



**GIOCHI OLIMPICI**

**TRA SPORT E**

**POLITICA**

# I giochi olimpici e le guerre mondiali



I Giochi Olimpici dell'era moderna hanno ormai più di un secolo di vita. Le difficoltà più gravi sono conseguenze delle vicende politiche internazionali. Tra queste spiccano le sospensioni delle edizioni del 1916, 1940 e 1944 a causa delle due guerre mondiali e i boicottaggi che resero incompleto il numero delle nazioni partecipanti.

Il Secondo conflitto mondiale costò due edizioni dei Giochi Olimpici, quelle del 1940 e del 1944. La guerra mondiale finì per far rinunciare definitivamente all'idea di salvare i Giochi del 1940. Quelli del 1944 ebbero la stessa sorte: erano stati assegnati a Londra. Nelle olimpiadi svolte dopo la guerra non furono invitati i paesi sconfitti (Germania e Giappone). L'URSS non partecipò per motivi politici: non si sentiva ancora pronta per primeggiare su tutti, come la filosofia del suo regime le imponeva di fare.

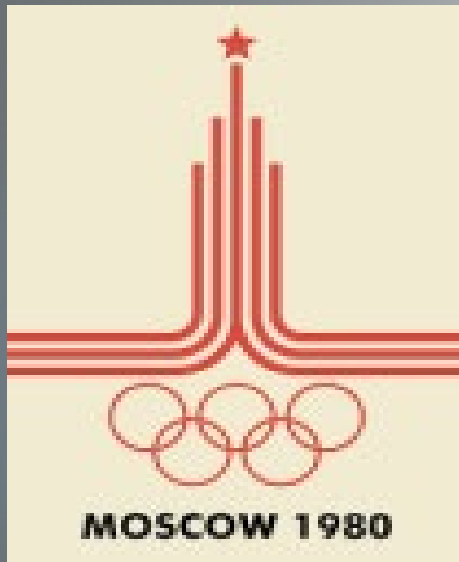
# I giochi olimpici di Tokyo, 1964



I problemi politici cominciarono a manifestarsi con i Giochi del 1964, che si svolsero a Tokyo, prima città asiatica a ospitare la manifestazione. Corea del Nord e Indonesia si astennero dal partecipare, dopo che alcuni dei loro atleti erano stati dichiarati non abilitati a competere dal CIO, perché l'anno precedente avevano preso parte ai GANEFO (Games of the new emerging forces) tenuti in Indonesia, dai quali erano stati esclusi Israele e Taiwan. La non ammissione ai Giochi di Tokyo di tutti gli atleti che avevano partecipato ai GANEFO era stata decretata dalle Federazioni mondiali dell'atletica, del nuoto e del tiro.

Ai Giochi di Tokyo non partecipò il Sudafrica a causa della politica di apartheid praticata dal suo governo e contro la quale si erano sollevate molte nazioni africane nonché quelle del blocco comunista. L'esilio si sarebbe rivelato il più lungo mai registrato nelle olimpiadi: solo nel 1992, dopo l'abrogazione del regime segregazionista, il Sudafrica tornerà a partecipare ai Giochi.

# I giochi olimpici di Mosca, 1980



Il 21 marzo del 1980 il presidente statunitense Jimmy Carter annunciò, di fronte a una delegazione di atleti presenti alla Casa Bianca, che gli Stati Uniti non avrebbero partecipato ai Giochi Olimpici in programma a Mosca, in Unione Sovietica. La decisione di Carter arrivò in seguito all'invasione da parte dei sovietici dell'Afghanistan, iniziata il 25 dicembre del 1979. Il giorno successivo all'invasione Carter descrisse quanto fatto dai sovietici come «un tentativo di un potente governo ateo di sottomettere un popolo islamico indipendente» per ottenere il controllo della produzione di petrolio in Afghanistan.

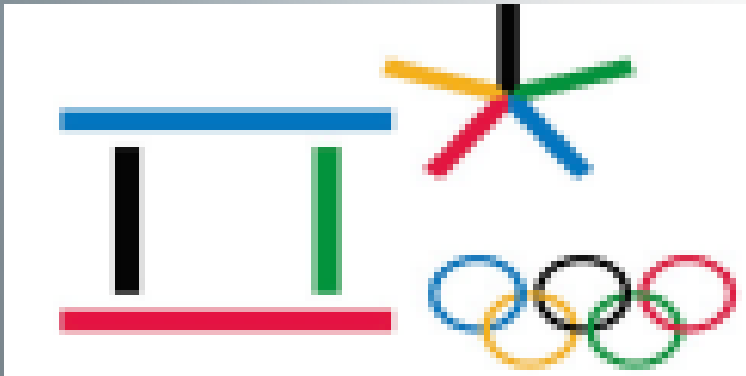
# I giochi olimpici di Los Angeles, 1984

L'8 maggio del 1984 l'URSS annunciò la propria rinuncia ai Giochi di Los Angeles: la motivazione ufficiale fu la "mancanza di condizioni di sicurezza per la delegazione sovietica", vista la Guerra Fredda, ma in realtà si trattava di una rappresaglia per il boicottaggio occidentale di quattro anni prima

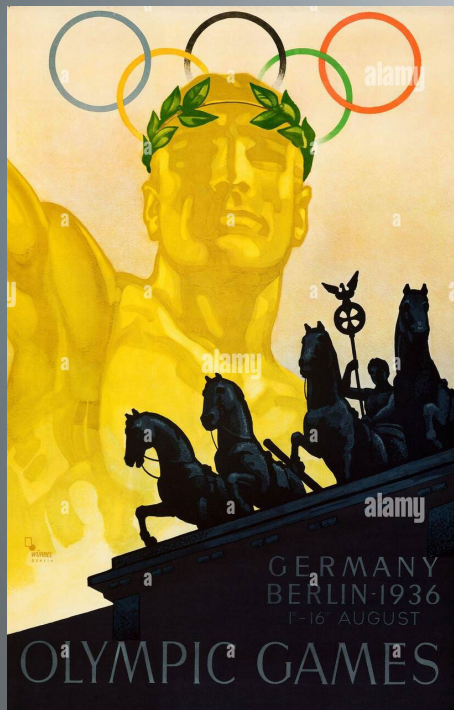


# I giochi olimpici invernali di Pyeongchang, 2018

Nei giochi olimpici di Pyeongchang nel 2018, durante la cerimonia di apertura, gli atleti nordcoreani marciarono insieme ai sudcoreani sotto un'unica bandiera di unificazione raffigurante la loro penisola.



# I mondiali in Qatar 2022, i giochi olimpici di Berlino 1936 e lo sportswashing



Negli ultimi mondiali in Qatar nel 2022 si verificò lo sportswashing. Questo termine è utilizzato per descrivere l'uso dello sport da parte di governi oppressivi allo scopo di legittimare i loro regimi, fare sfoggio di potere, ricchezza e innovazione e soprattutto distrarre, spostando gli occhi del mondo dal sangue delle loro vittime.

L'esempio più noto riguarda i Giochi Olimpici del 1936 a Berlino sotto il regime nazista, che Hitler ha voluto fortemente ospitare nel tentativo di mostrare la superiorità tedesca.

**Lo sport non sempre unisce le persone e la politica, ma è un modo per riappacificarsi e per andare oltre tutti i problemi e le ingiustizie.**